

IN BREVE n. 041-2011
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

PREVIDENZA DIRETTORI GENERALI

Il servizio prestato da un dipendente di un ente locale a seguito di nomina a direttore generale, amministrativo e sanitario, è utile ai fini del trattamento di quiescenza e previdenza e per esso le amministrazioni di appartenenza effettuano il versamento dei contributi previdenziali commisurati al trattamento economico corrisposto per l'incarico conferito. Ne consegue che la misura dell'indennità premio di fine servizio, dovuta al dipendente, si determina in relazione al trattamento retributivo fruito dal dipendente in relazione all'incarico.

RIFLESSIONI PREVIDENZIALI

Costo delle pensioni e costo del carrozzone amministrativo

Leggo che la spesa previdenziale italiana è il 2,5% più alta rispetto alla media Ocse.

Ma viene spontanea una domanda quanto costano gli assegni di pensione e quanto costa il carrozzone amministrativo di INPS, INPDAP e Casse privatizzate?

Basta parlare di conflitto intergenerazionale

Sacconi afferma: “obiettivamente c'è un problema intergenerazionale, bisogna riprodurre un riequilibrio tra le generazioni a favore dei giovani, altrimenti pagheranno il prezzo degli errori dei loro padri e dei cambiamenti in atto nel mondo”.

Ma l'errore è dei padri oppure dei politici e degli amministratori? Il padre ha goduto e gode dei benefici che non ha rubato...benefici di cattive gestioni...degli amministratori poco avveduti...di politici poco competenti...Basta dare sempre la colpa ai pensionati!

Sempre contro le pensioni

Si legge su Sole 24 ore:

Età di ritiro media nel quinquennio 2004-2009:

Italia - uomini 61,1 donne 58,7

Francia - uomini 59,1 donne 59,7

Pressione fiscale in % sul Pil:

Italia 43,1

Francia 41,6

Germania 39,7

Media Eu27 35,8

Perché si deve dire che le pensioni sono il male dell'economia Italiana?

Quanto invece non è il clientelismo e l'istituto della parassitologia?

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER IL PROFESSIONISTA

Abbiamo già detto (BREVIA 35) come la manovra Tremonti 2011 ha previsto che entro un anno siano obbligatorie le polizze assicurative per ogni professionista.

Tutti i cittadini-clienti che si servono di un professionista saranno tutelati di fronte a errori per colpa lieve o grave purché non dolosa per eventuali errori che il professionista può commettere nell'esercizio della propria attività.

All'articolo 3 comma 5 punto e) del DL 138/2011 si legge

e) a tutela del cliente, il professionista è tenuto a stipulare idonea assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale. Il professionista deve rendere noti al cliente, al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza stipulata per la responsabilità professionale e il relativo massimale. Le condizioni generali delle polizze assicurative di cui al presente comma possono essere negoziate, in convenzione con i propri iscritti, dai Consigli Nazionali e dagli enti previdenziali dei professionisti

ovvero FNOMCeO e ENPAM.....

AUMENTO ETA' PENSIONABILE DELLE DONNE NEL SETTORE PRIVATO

Innalzamento graduale dell'età pensionabile a 65 anni come per gli uomini a partire dal 2014 al 2026 delle donne che lavorano nel settore privato e delle lavoratrici autonome (decreto legge 138 convertito in legge 148/2011 art.1 punto 20).

GRADUALE INCREMENTO DELL'ETA' PER LE PENSIONI DI VECCHIAIA DELLA LAVORATRICI DEL SETTORE PRIVATO			
anno	incremento mesi ad anno	incremento totale in mesi	graduale aumento età pensionabile di vecchiaia
2014	+ 1 mese	1 mese	60 anni e 1 mese
2015	+ 2 mesi	3 mesi	60 anni e 3 mesi
2016	+ 3 mesi	6 mesi	60 anni e 6 mesi
2017	+ 4 mesi	10 mesi	60 anni e 10 mesi
2018	+ 5 mesi	15 mesi	61 anni e 3 mesi
2019	+ 6 mesi	21 mesi	61 anni e 9 mesi
2020	+ 6 mesi	27 mesi	62 anni e 3 mesi
2021	+ 6 mesi	33 mesi	62 anni e 9 mesi
2022	+ 6 mesi	39 mesi	63 anni e 3 mesi
2023	+ 6 mesi	45 mesi	63 anni e 9 mesi
2024	+ 6 mesi	51 mesi	64 anni e 3 mesi
2025	+ 6 mesi	57 mesi	64 anni e 9 mesi
2026	+ 3 mesi	60 mesi	65 anni

- **ETA' MASSIMA LAVORATIVA** - E' l'età massima di ammissione al lavoro.
- **ETA' PENSIONABILE** - E' il limite di età richiesto per conseguire, in presenza dei requisiti minimi, la pensione di vecchiaia.

DALLA CASSAZIONE

Consenso informato senza eccezioni - In caso di sopravvenute necessità va interrotto l'intervento

Si deroga dal consenso informato solo per interventi urgenti salva vita e in caso di trattamento sanitario obbligatorio.

Il diritto al consenso informato va sempre rispettato dal medico a meno che non ricorrano eventi urgenti inderogabili ai fini della vita.

Il consenso è talmente inderogabile che non assume alcuna rilevanza per escluderlo che l'intervento sia stato effettuato in modo tecnicamente corretto senza imperizia o negligenza.

Se durante un intervento programmato e per il quale era stato acquisito il consenso per quel tipo di intervento, viene accertata la presenza di una concomitante altra patologia non prevedibile, il chirurgo deve interrompere l'intervento per consentire al paziente di esprimere o negare il suo consenso.

In precedenza nel 2001 in una sentenza i giudici di Cassazione della sez. IV penale si erano espressi in senso contrario: se durante un intervento programmato e per il quale era stato acquisito il consenso per quel tipo di intervento, viene accertata la presenza di una concomitante altra patologia non prevedibile, il chirurgo è autorizzato a eseguire anche l'intervento per questa ulteriore imprevista patologia seppur in mancanza dell'esplicito consenso, rispondendo in caso di insuccesso solo per lesioni (o omicidio) colpose, qualora venga accertata una colpa del medico.

Corte di Cassazione sezione terza civile - sentenza n.16543 del 28 luglio 2011

Scelta dell'Amministratore di sostegno

La legge non prevede per il coniuge priorità nella nomina ad amministratore di sostegno.

Il criterio fondamentale che il giudice deve seguire nella scelta dell'Amministratore di sostegno è esclusivamente quello che riguarda la cura e gli interessi della persona beneficiata.

Corte di Cassazione - sentenza n.19596 del 26 settembre 2011

Omesso riposo settimanale all'adolescente

In caso di omessa concessione a un dipendente adolescente di un periodo di riposo settimanale di almeno 2 giorni consecutivi comprendenti la domenica, il datore di lavoro commette un reato permanente, destinato a perdurare sino a quando si protrae il comportamento antigiusuridico consistente nel non consentire al ragazzo di fruire del riposo settimanale con le modalità prescritte dalla legge (art. 22, comma 2 e art. 26, comma 2, legge n. 977/1967).

Corte di Cassazione sezione III penale - sentenza n.30238 del 29 luglio 2011

Crolla l'esenzione Irap

I liberi professionisti debbono pagare l'Irap anche se la loro organizzazione è di -modesta entità-.

Cade il concetto giurisprudenziale di autonoma organizzazione e pertanto il professionista che non sia dipendente o collaboratore, è soggetto al pagamento dell'Irap anche se la sua struttura è minimale.

Corte di Cassazione - sentenza n.19688 del 27 settembre 2011

"...I liberi professionisti operano con autonoma organizzazione e quindi non in maniera subordinata o di collaborazione, né saltuaria o occasionale, bensì in struttura propria, ancorché di modesta entità, tale da costituire la base reale dell'imposizione specifica, e ciò anche prescindendo dal reddito finale."

Potrebbero dunque essere florida tali caratteristiche i medici di medicina generale senza altra attività parallela libero-professionale, in quanto svogano una attività convenzionata in rapporto di parasubordinazione con strutture e organizzazione imposta dal rapporto col SSN: le loro attrezzature costituirebbero il minimo indispensabile per l'esercizio dell'attività professionale (sent. 24953/2010).

Maternità - Presupposti

Al fine di accedere al beneficio dell'accredito dei contributi figurativi per il periodo di astensione obbligatoria per maternità, è necessario che il soggetto protetto risulti "iscritto in servizio" alla gestione di lavoratori dipendenti o ad una forma sostitutiva e che possa far valere almeno cinque anni di contribuzione da lavoro dipendente. Diversamente, non è richiesta la sussistenza o meno della concomitanza tra il rapporto lavorativo e la causa generatrice della tutela.

Corte di Cassazione - sentenza n.19147 del 20 settembre 2011

Rifiuto di eseguire la prestazione in sostituzione del collega assente: legittima la sanzione disciplinare

È legittima la sanzione disciplinare irrogata al lavoratore per essersi rifiutato di effettuare la consegna di una parte della corrispondenza di competenza di un altro collega, potendosi qualificare, tale astensione, quale inadempimento parziale della prestazione dovuta, e non come sciopero.

Corte di Cassazione - sentenza n.19156 del 20 settembre 2011

Omesso invio certificazione medica: legittimo il recesso per superamento del periodo di comportamento

È legittimo il recesso datoriale per superamento dell'ordinario periodo di comportamento nell'ipotesi in cui il lavoratore non ottemperi all'onere di inviare idonea certificazione medica. Non esiste, infatti, un dovere del datore di lavoro di avvertire il dipendente che il periodo di conservazione del posto sta per scadere, potendo lo stesso dipendente effettuare, anche con l'assistenza del sindacato, la somma dei giorni di assenza per malattia e verificare, quindi, che tale periodo stia per terminare

Corte di Cassazione - sentenza n.19234 del 21 settembre 2011

PENSIONATI INPS - ENTRO IL 31 OTTOBRE I DATI SUI REDDITI

L'INPS col messaggio 18295 del 26 settembre comunica che ha ritenuto opportuno rinnovare la richiesta ai soggetti inadempienti di comunicare i dati sui redditi rilevanti ai fini del diritto e della misura delle prestazioni ad essi collegati.

La comunicazione va inoltrata entro il 31 ottobre 2011 tramite un patronato oppure direttamente utilizzando il canale telematico disposizione del cittadino sul sito INPS.

In caso di mancata comunicazione le prestazioni vengono sospese.

Se entro i 60 giorni successivi alla sospensione viene resa la dichiarazione, la prestazione viene ripristinata dal mese successivo previo accertamento del relativo diritto anche per l'anno in corso.

Se entro 60 giorni successivi alla sospensione non viene resa la dichiarazione, l'INPS procederà alla revoca definitiva delle prestazioni collegate al reddito e al recupero delle somme erogate a tale titolo nell'anno in corso in cui la dichiarazione andava resa.

INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO IN CASO DI RICOVERO

L'indennità di accompagnamento non spetta agli invalidi civili ricoverati gratuitamente (ospedali o istituti con retta di mantenimento a carico totale di un ente pubblico) per lunga degenza ai fini riabilitativi. Il day hospital non influisce sul mantenimento dell'indennità.

Ogni anno i titolari di accompagnamento debbono dichiarare all'INPS gli eventuali periodi di ricovero.

IN ALLEGATO A PARTE - INPS Messaggio n.18291 del 26.09.2011 (documento 228)